strato nel Capitolar della Bestemmia rileviamo , che nel 1662 i Matrimonj disordinatamente si celebravano . Fece le sue rappresentazioni il Patriarca Gianfrancesco Mauroceno , e il Principe prescrisse il seguente provvedimento .

Copia tratta dal Capitolar del Mag:º Eccl:º contro la Biaffema . 1662 , ult.º Febbraro in Pregadi .

„ Degni di pubblico riflesso sono i disordini , che rappresenta M:º R:º Pat:º nella celebrazione de' Matrimonj d'ogni condizione di persone ; non venendo non solamente osservate con quella puntualità che è dovuta , ma incieramente trascurate le solennità e circostanze prescritte da' sacri Concilj . Da questo per ciò derivano infiniti mali , a pregiudizio della libertà e quiete universale . La prudenza del Senato retribuendo comendazioni pienissime al zelo religioso e pio di benemerito Pastore , debbe accorrere con pronti e validi rimedj per togliere il corso a sì gravi inconvenienti : & in conformità de' Decreti Conciliari prestando il braccio secolare , procurar in ogni modo di levare gli abusi introdotti , onde per l' avvenire si cammini da chi si sii con le forme e regole ottimamente prescritte a comun beneficio . Però ,

L' anderà parte , che per quello riguarda le persone nobili , restino strettamente incaricati sotto debito di sacramento gli Avogadori di Comun a non permettere , che venghi descritto ne' libri del loro Offizio alcun sposalitio , se prima non saranno loro presentate fedi autentiche da chi spetta , che tutto sia seguito con le facultà necessarie . E per le altre persone di conditione inferiore , siano parimenti sotto lo stesso debito di Sacramento inca-